Anno XXXVIII — Mercoledì 24 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I NOSTRI RAPPORTI con l'Austria

Ciò che dice un giornale viennese

Vienna 23. — La *N. Fr. Presse* rileva come in questi ultimi giorni si sia operato un radicale mutamento nell'opinione pubblica riguardo alla ripercussione che la guerra nell'Estrema Asia potrebbe avere sulla situazione balcanica. Ci fu tutta una serie di manifestazioni fra cui le smentite di mobilizzazioni in Austria, che dissiparono ogni dubbio sul fatto che la guerra russo-giapponese non avrà per conseguenza complicazioni nell'Oriente europeo. Più scettica di tutti rimase la stampa italiana, la quale eccitò il Governo italiano a non dormire ed a prepararsi a tutte le eventualità.

La *Presse* constata che però ora anche in Italia il dubbio e la diffidenza incominciano a dissiparsi e si confida meglio nel valore dell'intesa esistente fra l'Austria e l'Italia a proposito dell'Albania. Il giornale dice che l'Austria se vagheggiasse davvero i piani che le si attribuiscono, dovrebbe aspettarsi non solo un conflitto con l'Italia, ma anche con la Russia; dovrebbe fare una politica affatto opposta a quella seguita costantemente dopo il trattato di Berlino. Dovrebbe distruggere la Triplice ed esporsi persino al rischio di perdere l'alleanza con la Germania. In quanto all'Albania, l'Austria vi ha soltanto un «interesse negativo» quello cioè che la costa albanese non sia dominata dall'Italia e che l'Adriatico, unico mare che lambisce una spiaggia a.-u., non sia trasformato in un lago italiano. E' certo che l'Austria si opporrà risolutamente a tale eventualità, ma è altrettanto certo che, nel suo proprio interesse, eviterà tutto ciò che potrebbe provocarla, come per esempio un conflitto con l'Italia per l'Albania.

—

Quanti sono i bei ragionamenti che faceva sabato scorso il corrispondente viennese del *Corriere della Sera* e mirano, come sempre, a mantenere in Italia l'illusione che l'Austria-Ungheria non pensa affatto ad una nuova occupazione militare nei Balcani.

Ora proprio ieri e proprio sul *Corriere della Sera* è comparso un articolo di Vico Mantegazza sulle nostre relazioni con l'Austria e sulle mire di questa nei Balcani.

Il Mantegazza è uno dei pochi italiani che conoscono bene le questioni orientali e dei pochi giornalisti che hanno il coraggio d'una opinione propria.

Ci dispiace di non poter riportare tale articolo che viene a confermare quanto noi andiamo modestamente scrivendo in questo foglio, con qualche scandalo di quelle anime timorate a cui viene la pelle d'oca, solo al sentir parlare di conflitti e che vorrebbero d'Italia fosse messa sotto una campana di vetro come un oggetto da museo e di quegli altri che la vorrebbero tornare in dominio dei musici e dei preti.

Il Mantegazza dimostra precisamente che questo è forse il momento decisivo per l'avvenire dell'Italia nell'Adriatico, mentre il suo governo appare impreparato e si cerca, di fuori e di dentro, di addormentare l'opinione pubblica.

Non scriviamo noi, nè il Mantegazza, nè quanti pensano al domani, per gettare degli allarmi, come insidiosamente si dice dai signori pauristi; ma scriviamo per rieccitare gli spiriti, onde si pensi ad una preparazione seria ed efficace. Guai se l'Italia, colta impreparata, dovesse subire la vergogna d'una seconda Tunisi!

Come i ministri austriaci prendono in giro gli italiani

A proposito dell'università

Sulla *Tribuna* è comparso un colloquio del suo corrispondente viennese col ministro austriaco dell'istruzione.

Questi ha dichiarato che per parte sua il problema è già risolto: gli italiani avranno la loro università.

— Ma dove? chiese il corrispondente.

— Ah! questo io non so. La scelta della città è un affare strettamente politico ed io non c'entro.

Per tutto questo la *Tribuna* crede nel prossimo avvento dell'università italiana. Ma è una illusione. Il ministro Hartel ha parlato press'a poco sempre così — ma invece il ministro dell'interno De Koerber ha risposto sempre: Ancora non si può!

E tornerà ora a dire lo stesso.

Camera dei deputati

Seduta del 23. — Pres. *Biancheri*

Roma 24. — Fu ascoltata e sollevò approvazioni e ilarità, l'interrogazione Santini relativa al Comune di Bracciano, il quale sostituì il ritratto del Re, con quello di Enrico Ferri.

Di *Sant'Onofrio.* Le dirò che quel Consiglio Comunale fu sciolto con decreto dell'altro giorno.

Santini. Mi rallegro col Governo. Lo scioglimento di quel Consiglio si imponeva per ragioni morali e per ragioni politiche: per ragioni morali perchè nella gestione di quel Comune, si riscontrarono gravi disordini amministrativi ed ognuno sa che quando si adopera questo eufemismo, si vuol dire che gli amministratori rubano. E' noto che il sindaco di Bracciano è quel sindaco socialista che è specialista di scioperi nella campagna romana, con quanto vantaggio del povero popolo, che viene lasciato sul lastrico, è facile immaginare! Constato dunque che quel sindaco socialista è autore di disordini amministrativi.

Varazzani. Non è vero! Non lo conosce lei quel sindaco: è un buon figliuolo!

Santini. Alla larga da quei buoni figliuoli!

Varazzani. Ciò risulta dalla relazione che motiva lo scioglimento. Ma c'è anche una ragione politica che cagionò lo scioglimento di quel Comune ed è che il sindaco recò una gravissima offesa a quanto vi è di più sacro al cuore degli Italiani. Il Sindaco, forse in omaggio alle feste carnevalesche, sostituì il ritratto del Re, con quello di un altro individuo.

Voci. Con quello di chi?

Santini. Di un tale Enrico, che non ha niente ha che fare con Enrico di Francia.

Voci. Enrico il guascone? (*ilarità*).

Santini. Il che prova che questi signori democratici vogliono fare gli aristocratici perchè pretendono di essere di essere monumentati anche vivi, come il *sior Incioda.* (*Ilarità vivissima*).

E l'appetitosa interrogazione è esaurita.

Il resto della seduta passò inosservato. In fine di seduta si raggranellò a stento il numero legale.

Scambio di complimenti

fra un deputato e un giornalista

Roma, 23. — In seguito agli attacchi rinnovati dal *Secolo* contro l'on. Santini, che fu chiamato vigliacco e malscalzone, questi ha oggi mandato la seguente lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno: *Al Direttore del «Secolo»* — Milano. — «Alla vostra aggressione indegna di un gentiluomo e che non mi tocca, rispondo dichiarando voi tre volte vigliacco e tre volte mascalzone».

Firmato: Colonnello, Deputato *Santini.*

L'imperatore Guglielmo

nel Mediterraneo

Kiel, 23. — L'*Hohenzollern* insieme a un vapore che dovrà servire come trasporto del corriere è entrato nel pomeriggio nel canale. L'imperatore Guglielmo è partito pel Mediterraneo.

NECROLOGIO

E' morto a Brescia l'ex-deputato Bortolo Benedini, un liberale monarchico forte e valoroso, stimato da tutti

LE NOTIZIE della guerra

Il conflitto a Shangai per la cannoniera russa

Londra 22. — La faccenda della nave *Mandschur*, presentemente nel porto di Shangai, non è ancora composta. Le autorità di Tokio chiedono che la nave abbandoni quel porto. Il comandante della nave si rifiuta recisamente di uscire da Shangai. I russi, sostenuti dai francesi, dichiararono di essere in diritto di lasciare colà una nave avendo degli interessi da tutelare. I giapponesi invece sostengono che, se la Cina tollererà più a lungo la presenza della «Mandschur» a Shangai verrà considerata come violatrice della neutralità.

Shangai 22. — Il Taotai, invitato dal console giapponese, impose alla cannoniera russa, che si trova in questo porto, di prendere il largo per le 5 antimeridiane la più lunga. La cannoniera però non corrispose all'ingiunzione.

Parigi 22. — Il *New York Herald* reca da Ci-fu: Le navi da guerra degli Stati Uniti *Wilmington* e *New Orleans* sarebbero partite ieri all'improvviso per il mezzogiorno. Si dice che a Shangai sia scoppiato un conflitto per questioni inerenti alla guerra russo-giapponese. La nave da guerra *Annapolis* ch'era attesa a Ci-fu, s'è diretta pure alla volta di Shangai.

Espulsioni di ebrei dalla Siberia

Londra 22. — Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* telegrafa che il Governo russo ha ordinato l'espulsione di tutti gli ebrei di Tomsk e Osmk e di altre città sulla ferrovia transiberiana.

DISERTORI RUSSI

Jassy 22. — Quasi giornalmente giungono qui dalla Bessarabia per la via d'Ungheria, disertori russi in completo assetto militare.

Alexieff in disgrazia

Vienna 22. — La *Wiener Allg. Zeitung* reca: Secondo notizie pervenute a questi circoli diplomatici, a Pietroburgo gli animi sarebbero molto depressi. Tutte le feste pubbliche e private furono sospese. Si aspettano con ansia penosa notizie del teatro della guerra. Lo czar è molto malcontento e si conferma che l'Alexejeff, in seguito alla scoperta di gravi trascuranze ed irregolarità nei servizi militari, è caduto in disgrazia.

LA RUSSIA ERA IMPREPARATA perchè non credeva alla guerra

Berlino, 23. — Un eminente uomo di Stato russo dichiarò al corrispondente da Pietroburgo della *Post* che gli ultimi comunicati sulle operazioni russe nell'Estremo Oriente devono essere considerati come molto gravi. La Russia non si era diffatto preparata, perchè non voleva la guerra e non la riteneva nemmeno probabile. Appena dopo la rottura delle relazioni diplomatiche e dopo l'assalto di Porto Arturo la Russia si accinse a prendere tutte le misure neccessarie.

In piena ritirata

Niutschang, 23. (Reuter). — Il luogotenente Alexejeff e lo stato maggiore hanno trasferito il loro quartiere a Charbin.

Si attende il nuovo generalissimo Kuropatkin.

Quattro cacciatorpediniere russe catturate?

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* reca da Nagasaki: La squadra giapponese ha catturato dinanzi a Porto Arturo quattro cacciatorpediniere e fatto prigioniero l'equipaggio. I giapponesi si sarebbero serviti di segnali russi.

Asterischi e Parentesi

— Questione di protocollo.

Il protocollo è, come sarebbe a dire, un manuale di etichetta repubblicana: serve ad incatenare i presidenti, come l'etichetta ha l'ufficio di annoiare i re, gl'imperatori i principi reali ed imperiali. Ora questo benedetto protocollo ha preso di mira la povera signora Loubet e non le permette nemmeno di respirare, nonchè di muoversi o di viaggiare.

Ecco, la signora Loubet — una buonissima signora a confessione di tutti, rossi, azzurri, gialli, repubblicani, socialisti, realisti, imperialisti, — può andare, se le accomoda, tanto a Rambouillet quanto in capo al mondo, a Belleville, come nel Tonchino, ma semplicemente in qualità.... di lei, signora Loubet. Deve, infine, dimenticare che suo marito è presidente della repubblica. In caso contrario, simile alla matrona romana, resti in casa: il protocollo è là, con tanto di catenaccio a sbarrarle la porta.

Specialmente a proposito di una probabile gita in Italia si sono scatenati i furori protocolisti contro l'eccellente signora. Andare in Italia! Perchè? Come? Quando? A rappresentare che cosa? La Francia? Il presidente? Nulla di nulla. La signora Loubet, al contrario della signora Roosevelt, non può fregiarsi del titolo di presidentessa; per conseguenza il protocollo le inibisce ogni rappresentanza politica; come pure il posto di onore a banchetti, a riviste, a ricevimenti a tutto ciò che forma il bagaglio di simili viaggi. Nè bisogna credere che il protocollismo in tali fatti di simile natura si permetta di scherzare, senza le complicazioni dell'Estremo Oriente si sarebbe avuta una crisi di protocollo a causa del viaggio più o meno aggiornato in omaggio alla Russia ed al Giappone.

**

— Il dolce stil nuovo,

Non sono io che scrivo, ma un fanatico che ha letto la *Laus Vitae!*...

La scena si svolge in una casa avvolta di *sonno torbido.* Il vento apporta un coro d'auletridi ionie, quelle dai lunghi chitoni.

— Ho letto *Laus Vitae* e mi sento roscido come un asfodillo violetto, agile come un poledro violento.

— Scusa, tanto, ma non pensare troppo a queste cose. Sei capace di dimenticare che domani è la mia festa.

— Tranquilizzati. Ti offrirò in dono una veste centaura, una torque o una stèphane d'oro.

— Fa quello che credi, ma ricordati che voglio andare a teatro.

— E' impossibile. La thymele non occupa più il centro del cerchio, nè presso l'ara l'aulete della phorbeia di cuoio accompagna la strofe....

— Parola d'onore, non ti capisco.

— Perchè sei na donna leggiera come liburna.

— Oh, Dio!.... Se fumassimo una sigaretta?

— Ecco qua. Lascia ch'io ti accenda un microcereo dalla cervice vermiglia. Vedi, l'ho spento con un soffio etesio.

— Bravo!

— Senti. Voglio che tu prediliga sempre, o Signora della Vita. Rispetta questa mia volontà: perchè anche nei sogni essa è rilucente quasi in una guaina diafana.

— E se io ti dicessi che mi fai venire il.... pizzo?

— Divenierei un tiranno sicelio o mi ucciderei forse con una sarissa dal lucore azzurrato.

— Auff!

— Non senti il mio cuore? Risuona come argento percosso.

— Peccato che non risuoni così il borsellino che mi lasci sempre vuoto....

Il dialogo può continuare.

**

— Per finire.

— Il dottore mi ha proibito di bere champagne.

— Perchè mai?

— Probabilmente vuole che io aspetti finchè non abbia pagato la sua parcella.

Consiglio Comunale

La discussione del bilancio preventivo

(Continuazione della seduta del 22 febbraio)

L'esposizione finanziaria

Driussi (ex assessore alle finanze) Dichiara di essere il firmatario della relazione che accompagna il bilancio. Fa una chiara ed esauriente esposizione finanziaria rilevando che il bilancio è forte per le risorse attuali, tanto che potè sopperire alle maggiori spese per l'edificio scolastico e pagare 100.000 lire per i lavori del Cimitero, senza nuovi stanziamenti.

Il bilancio non è invece forte nei cespiti venturi per modo che si dovranno spendere molti denari che non rientreranno.

Il cespite maggiore è il dazio che fu prima floridissimo e poi cominciò ad arenarsi. Non si può fidarsi dell'eccedenza di 22.000 avuta l'anno decorso negli introiti perchè questa è dovuta all'Esposizione.

I cespiti dunque diminuiscono sensibilmente quando non si voglia aumentare la sovrimposta, la tassa famiglia, la tassa esercizio ecc.

Accenna a parecchi aumenti di stanziamenti che si impongono: Stipendi agli impiegati comunali, paghe agli spazzini e stradini ora irrisorie, alle guardie campestri pagate come e peggio che nei comunelli, stipendi ai maestri elementari, al personale della banda, riforme nel servizio dei pompieri ora meschinissimo per non dire ridicolo, restauri alle scuole normali e tecniche, nuovo lazzaretto, rette arretrate dell'Ospitale civile ecc. ecc.

Quando si è compilato il bilancio si era fatto assegnamento sulle risorse della pubblica illuminazione con gerenza diretta e con un risparmio di 23 mila lire, mentre questo cespite è mancato ed anzi per qualche anno bisognerà spendere di più.

Non resta che la dolorosa riserva dell'inasprimento dei tributi, del dazio e della sovrimposta. Bisognerà quindi unificare il debito pubblico e sistemare la tassa famiglia e la tassa esercizio con criterio democratico.

E' necessario per ora sacrificare qualche cosa e cioè lo stanziamento di 25 mila lire per il nuovo palazzo degli uffici.

Conclude dicendo che le spese continuative sono in aumento e le entrate continuative in diminuzione.

Quanto al lato morale del bilancio tutte le riforme enunciate hanno carattere d'urgenza, come le case dei poveri, gli aumenti degli stipendi e con buona pace del collega Rosetti, il servizio delle pompe funebri.

Carattere del bilancio quindi una certa sproporzione fra le entrate e le spese.

Le impressioni di Bonini

Si compiace di quanto disse il collega Driussi e non ha che a rilevare qualche impressione. Osserva che le spese crescono sempre e che occorrono nuove entrate; in caso diverso il Comune sarà in condizioni pericolose. Conclusione: Non ne usciremo che con nuove imposte.

Ritiene indispensabili i lavori alla scuola tecnica; raccomanda di portare da tre a quattro cento lire il sussidio alla scuola popolare, di pensare ai Giardini d'infanzia ecc. ecc.

Elogia la Giunta vecchia e nuova per il progetto delle case pei poveri, per la Cassa pensioni agli impiegati, per il forno municipale, per il servizio delle pompe funebri e per le altre riforme.

Assicura la Giunta delle buona volontà e dell'appoggio della maggioranza «per il bene del nostro caro comune».

Parla Comencini

Comencini. Si associa alle osservazioni del collega Bonini e rileva nel bilancio qualche contradizione.

Si accenna cioè a ristretezze e si propongono spese di lusso. Crede che tale sia quella per il nuovo palazzo degli uffici. Deplora che non si sia pensato ad un frigorifero municipale che si potrebbe fare senza aggravio del Comune.

Accenna ad un articolo comparso su di un giornale cittadino (il *Giornale di Udine*) articolo che portava lo spiritoso titolo *L'acqua col mistrà.*

Osserva che troppo spesso l'acqua dell'acquedotto è torbida con pericolo d'inquinamento e di germi patogeni. Rileva che l'acqua è qualche volta deficente mentre il consumo cresce.

Per l'igiene

Franceschinis come assessore del'igiene osserva che per tale oggetto si spende troppo poco. Per tutte le altre istituzioni la Giunta farà quanto sta in lei.

L'assessore Sandri

Sandri. Si associa alle dichiarazioni del cons. Driussi. Circa l'unificazione del debito pubblico crede che ciò porterà per qualche anno un aggravio non avendo altro scopo che far si che il comune sia fra 30 anni senza debiti.

Accenna alla tassa famiglia che per quanto aumentata darà al più 6 o 7 mila lire di vantaggi, alle spese per rette all'Ospitale civile per le quali furono impostate sempre somme minori alle reali, alle scuole normali, da portarsi nel edificio dell'ospital vecchio, alle case dei poveri. Raccomanda per queste ultime agli ingegneri Rizzani e Cudugnello di sollecitare il progetto relative.

Quanto al palazzo degli uffici lo ritiene non una spesa di lusso ma necessaria per le codizioni in cui si trovano gli impiegati attualmente.

Crede però difficile stanziare per ora la somma relativa.

Quanto all'acquedotto occorre una spesa assai rilevante.

Con ciò è chiusa la discussione generale del bilancio e la seduta è tolta alla mezzanotte.

(Seduta di iersera)

Si comincia alle 20.30. Presiede il pro-sindaco Franceschinis.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovig, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Gori, Gropplero, Madrassi, Mattioni, Magistris, Montemerli, d'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Vittorello.

Sono assenti i consiglieri Girardini, Leitenburg, Minisini e Renier.

Discussione particolare del bilancio

Entrata

Si comincia subito a discutere i singoli articoli dell'Entrata.

Resta stabilito che tutti gli articoli sui quali non vengono fatte osservazioni, rimangono senz'altro approvati.

Sull'*Entrata* nessuno fa osservazioni sicchè tutti gli articoli vengono approvati come proposti.

Riassunto generale dell'Entrata

Avanzo d'amministraz.	L. 92024.97
Tit. primo - Entrate effettive	» 1128834.64
Tit. secondo - Movimento di capitali	» 154362.71
Tit. terzo - Contabilità speciali	» 740273.94
Totale gen. dell'*Entrata*	L. 2115496.26

Spesa

Si passa alla parte II *Spesa*.

Art. 7 (Stipendio al personale — Paga ai salariati).

Costantini desidera sapere perchè per i salariati del Comune è stanziata una somma minore; invece di L. 13200 sono impostate L. 13000.

Bosetti chiede schiarimenti sull'aumento di stipendio agli impiegati; vorrebbe conoscere i criterii che regoleranno la riforma dell'organico.

Caratti chiede pure gli stessi schiarimenti.

Sandri, assessore, dice che l'aumento servirà a soddisfare i giusti desideri degli impiegati; ma bisogna persuadersi che non si può fare di più di quello che permette il bilancio, ed è impossibile di accontentare tutti.

Per i salariati

Driussi dice di essere più tenero per coloro che hanno gli stipendi minimi. Le ragioni della deficienza di bilancio non lo persuadono. I denari si devono trovare per aumentare gli stipendi derisori dei salariati comunali. Si possono rimandare alcune spese voluttuarie, ma i denari bisogna trovarli.

E poi si dovrebbe cessare dai soliti espedienti di diminuire un articolo per aumentare un altro. Fare una finanza democratica non s'intende già di non aumentare i cespiti del bilancio; si facciano pagare coloro che ne hanno i mezzi. E' ormai tempo di procedere a una riforma generale dei tributi.

Caratti e *Bosetti* raccomandano che tutto il problema dell'aumento degli stipendi venga affrontato nel suo complesso.

Sandri non è stato ben compreso. Anch'egli non vuole che i salariati del Comune abbiano solo L. 2 al giorno. Non avendo compilato il bilancio non sa con quali criteri venne stanziato l'aumento complessivo di L. 10.000.

Vorrebbe sapere se si potesse arrivare a L. 15.000 e magari più.

Gli impiegati devono lavorare di più

Driussi insiste che i denari occorrenti bisogna procurarli coll'aumento dei cespiti. Vorrebbe poi che si cercasse di diminuire il numero degli impiegati comunali, i quali poi avendo uno stipendio decoroso dovrebbero lavorare di più. Qualunque impiegato privato ha un orario più lungo degli impiegati del Comune che non sono occupati più di cinque o sei ore al giorno.

Per i Giardini d'Infanzia

Caratti, all'art. 33 (Feste nazionali dello Statuto e XX settembre) prega la Giunta di impostare in questo capitolo L. 1000 per i Giardini d'Infanzia, che sono una istituzione moderna e democratica, perchè ad essi possono accedere i figli dei poveri. Ricorda le benemerenze per i Giardini del compianto sen. Pecile. La Scuola Normale rende poi necessaria l'istituzione dei Giardini; e perciò la spesa che sostiene il Comune passa fra le obbligatorie. Vorrebbe inoltre che durante l'anno la Giunta facesse pratiche per istituire un terzo Giardino, che si rende necessario nella parte meridionale della città, verso Porta Aquileia.

Di Prampero, unico superstite della Società che fondò Girardini, si unisce a Caratti, ma desidererebbe che i Giardini venissero ridotti alle loro primitive funzioni, che si limitassero cioè alle classi prima e seconda, non aggiungendovi classi superiori come si fa ora.

Franceschinis dice che la Giunta terrà calcolo della giustissima osservazione del cons. di Prampero.

Pico propone di levare le L. 1000 per i Giardini d'Infanzia dall'art. 33 e di aumentare di L. 1000 l'articolo 119 (Scuole ed istituti d'insegnamento pubblico), e così è approvato.

Per l'orologio

Comencini all'art. 34 (spesa e servizio per gli orologi pubblici) raccomanda che venga regolato l'orologio di Piazza V. E. che troppo spesso sbaglia le ore.

Le guardie campestri

Driussi, raccomanda di aumentare lo stipendio alle guardie campestri (art. 37).

Per gli spazzini

Costantini, dice che bisogna portare a L. 2 al giorno il salario dei 31 spazzini comunali (art. 39) Con l'aumento proposto dalla Giunta gli spazzini avranno poco più di L. 1 al giorno.

Driussi osserva che, quale assessore, fece importare la somma di L. 2000. Chiede se fosse possibile diminuire il numero degli spazzini, per pagare meglio quelli che rimangono.

Propone che tenendo ferma la somma di L. 2000 la Giunta cerchi il modo di elevare il salario degli spazzini almeno a L. 1.50 al giorno.

Sandri, assessore, dichiara che la Giunta non può accettare la proposta di Costantini.

Costantini non insiste.

Illuminazione

Franz all'art. 41 (illuminazione pubblica), chiede un po' più di luce per le frazioni.

Franceschinis risponde che la Giunta terrà calcolo della raccomandazione.

Driussi crede che le L. 25000 impostate per la luce elettrica non saranno sufficienti. Bisognerà aumentare altre L. 10.000 o L. 12.000 togliendole dagli articoli 101 e 102 (fondo per riforme edilizie e fondo preparatorio per l'erigendo Palazzo degli uffici municipali).

Si sospende la votazione della lettera *a* (luce elettrica) dell'art. 41, rimandandola a quando si discuteranno gli articoli 101 e 102.

Per i becchini
(art. 47.)

Franz raccomanda che si paghino meglio i becchini, che vengano meglio vestiti, specialmente nelle frazioni.

Per i bagni comunali

Bosetti, prima di passare alla categoria IV (art. 58 e seguenti) fa una calda raccomandazione per l'istituzione dei bagni comunali, come si fece tanto bene a Padova.

Franceschinis risponde che non si può pensarvi per ora dovendosi fare delle altre cose più urgenti.

Il Giudice Conciliatore

Sandri, rispondendo ad analoga domanda di *Madrassi*, dice che la Giunta nulla può fare per la mancanza del Giudice conciliatore, non dipendendo la nomina da essa.

Manutenzione stradale

Franz (art. 67) fa una carica a fondo contro la pessima manutenzione delle strade campestri del Comune, contro i stradini che poco se ne occupano, e specialmente contro il capo stradino, che non è necessario.

Vorrebbe che venisse nominata una commissione di sorveglianza per i lavori pubblici, specialmente stradali.

Di Prampero conferma che i stradini non fanno il loro dovere. Si dovrebbe istituire l'ordine di servizio per i stradini comunali, come esiste in altri Comuni.

Mattioni, assessore, terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Risponde a Franz, che chiedeva una nuova strada nella frazione dei Rizzi; afferma che quella strada costerebbe L. 20,000 dovendosi fare delle espropriazioni.

Franz insiste per la strada e dice che basterebbe espropriare una *casupola*.

Franceschinis dopo altre osservazioni di alcuni consiglieri dice sarà tenuto conto della raccomandazione del sen. di Prampero per l'istituzione dell'ordine di servizio per gli stradini. Riguardo alle lagnanze di Franz, lo invita a presentare un memoriale scritto alla Giunta.

Cudugnello difende l'applicato stradale, attaccato da Franz, che è uno dei migliori impiegati del Comune.

Ancora i salariati

Franz (articolo 68. — Manutenzione giardini) ritorna a proporre che i salariati del Comune non abbiano meno di L. 2 al giorno.

La Giunta accetta l'ordine del giorno Franz sotto forma di voto.

Per una nuova scuola

Franceschinis, rispondendo a Madrassi, dice che se la legge lo prescrive, si farà una scuola in Baldasseria.

Nessun indennizzo ai consiglieri comunali

Franz vorrebbe che ai consiglieri che abitano nelle frazioni venisse rifusa la spesa per il ritorno.

Sandri dice che la legge vi si oppone. Nessun diritto a indennizzo hanno i consiglieri per assistere alle sedute.

Anzi il consigliere che manca a tre sedute, ingiustificato, dovrebbe decadere.

Franz. Allora va bene accomodatevi!

Raccomandazioni

Si fanno raccomandazioni di vario genere agli art. 89 e 93; risponde l'assessore Mattioni.

Sull'art. 102

si rimanda la votazione alla fine della discussione sulle spese facoltative ordinarie.

Scuola d'Arti e Mestieri e Scuola Normale

Franceschinis e *Comelli* rispondendo a *Caratti*, dicono che la scuola Normale verrà trasportata nell'attuale scuola comunale dell'Ospital vecchio e, non prendendo però formale impegno, procureranno che la scuola d'Arte e Mestieri trovi posto nell'attuale scuola maschile in via dei Teatri.

Spese facoltative

Driussi prende la parola all'art. 110 (spettacoli pubblici.) Osserva che la Giunta diede L. 150 per la pagliacciata della Domenica grassa, ma non le fa rimprovero.

In avvenire però la Giunta non dovrebbe concedere sussidi se non a quei spettacoli che offrano seria garanzia di buona riuscita, e ai quali realmente manca parte dei fondi per poter essere allestiti.

Il teatro popolare

L'oratore passa a parlare della quistione dell'erezione del teatro popolare. Dà in proposito varie spiegazioni. Accenna che per oggi (mercoledì) l'impresa Rizzani ha indetto una riunione, presso la sede della Società Commercianti, per presentare delle proposte per l'erigendo teatro popolare. Vorrebbe che il Comune, pur non esborsando denari, prendesse l'iniziativa.

Alla riunione è stato invitato anche il Pro Sindaco.

Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, ritenuta la convenienza di favorire la creazione di un teatro che, rispondendo alle moderne esigenze possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, manda alla on. Giunta di rivolgere l'iniziativa Comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune.

E. Driussi, L. Costantini, A. Bosetti, S. Madrassi, V. Vittorello, M. Perissini, L. P. Collovigh, V. D'Odorico. U. Caratti, V. Salvadori, A. Montemerli, C. Carlini, A Gropplero, S. Rizzi, A. di Prampero, E. Pico.

Sandri dice che la Giunta è sorpresa dell'ordine del giorno. Nella braida Codroipo si dovrà forse erigere anche il Collegio di Toppo, al quale il Comune ha l'obbligo di provvedere.

Chiede la sospensiva sull'ordine del giorno, e in caso contrario la Giunta si asterrà.

Driussi osserva che nella braida Codroipo vi possono stare il Collegio Di Toppo e anche il Teatro. Insiste per la votazione.

L'ordine del giorno è approvato astenendosi la Giunta.

Le pompe funebri

Franceschinis risponde a Bosetti che il progetto di municipalizzazione delle pompe funebri sarà posto all'ordine del giorno nella prossima seduta.

Scuola popolare superiore

Fra *Driussi* e *Caratti* sorge breve battibecco a proposito di questa Scuola *Driussi* la dice troppo scientifica e Caratti dà spiegazioni.

Si approva di portare il sussidio da L. 100 a L. 400.

Questione ospitaliera

In seguito ad osservazioni di *Driussi* la Giunta risponde che verrà resa attenta la commissione ospitaliera per l'aumento delle spese e per il trattamento non corretto fatto al prof. Franzolini, consulente onorario.

Il sussidio all'Ospitale viene portato da L. 25.000 a L. 32.000 togliendo le L. 7000 all'art. 102.

L'articolo sospeso

Si approva finalmente l'art. 102 (Fondo per il Palazzo degli uffici municipali) riducendo lo stanziamento da L. 25.000 a L. 6000.

E' mezzanotte e un quarto. Si sospende la discussione rimandando la continuazione a sabato 27.

L'acqua col misirà

Nella seduta di lunedì del Consiglio comunale, il prof. Comencini ha risollevato la questione delle infiltrazioni nell'acquedotto, durante i periodi di alluvione, per cui l'acqua esce torbida non solo, ma inquinata.

Per mostrare non solo l'importanza ma la gravità della questione diremo questo: che l'acqua torbida della recente alluvione fu esaminata, dietro iniziativa dell'ufficiale sanitario comunale, dal batteriologo dottor Berghinz e che egli trovò che essa conteneva elementi patogeni (vale a dire infettivi) in quantità superiore che non nella grande piena di tre anni or sono.

La buona acqua è condizione indispensabile per la salute pubblica; quella del nostro acquedotto è buona acqua senza dubbio nei tempi ordinari, ma nelle epoche di piena riceve infiltrazioni dai terreni, in copia tale da corromperla e metterla in grado di nuocere.

Abbiamo visto con piacere come l'egregio prof. Comencini abbia levato la voce sul grave argomento nel consesso comunale — e siamo rimasti sorpresi che nessuno degli assessori abbia creduto di dover dare più chè una risposta generica ed evasiva.

Non sono questioni codeste da prendersi, come si suol dire, sotto gamba.

Si tratta d'un inconveniente che bisogna togliere per prevenire eventuali malanni pubblici, i quali poi quando accadessero farebbero strillare tutti. E primi sarebbero coloro che affettano oggi di non credere o di essere superiori a queste miserie bacillari.

E pertanto noi insistiamo a chiedere che si mettano bene in chiaro le condizioni dell'acquedotto, ricorrendo all'esperienza di ingegneri e di medici, i quali non rifiuterebbero certo di prestare l'opera loro per un così utile ufficio. E' necessario, ora che furono constatati i dolorosi fatti, pensare ai provvedimenti che saranno tanto più lodevoli quanto più pronti.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La « Sdrondenade » — Morte improvvisa

In questi giorni certo Goi Luigi vedovo per la seconda volta, si unì in matrimonio con una vedovella.

La nuziale cerimonia venne fatta con la massima segretezza ma gli abitanti di Gois, sua frazione, se ne accorsero tosto e da parecchie sere turbano la luna di miele dei due sposini con un poco gradito e delizioso concerto che da noi prende il nome di battarella o sdrondenade.

**

Ieri mattina verso le ore tre certa Orsola Goi, detta Tule, d'anni 68 circa, cessava di vivere improvvisamente per paralisi fulminante. Non ebbe tempo di proferire una sola parola tanto che suo marito, da parecchio tempo ammalato e che trovavasi sveglio nello stesso letto, non se ne accorse.

Da CIVIDALE

UN GRAVISSIMO DELITTO?

Uccide il marito col veleno

Ieri a Brischis, alle ore 2 pom., è morto certo Orecuia Antonio d'anni 40.

Sebbene il defunto fosse ammalato da 15 giorni, la voce pubblica, suffragata dall'opinione del medico curante dott. Del Negro, accusa la moglie di avergli procurata la morte colla somministrazione di un veleno.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria ed il cadavere si trova a sua disposizione per le investigazioni che il grave caso richiede.

Fra le tante voci che corrono, v'è quella che la moglie abbia voluto sbarazzarsi dal marito avendo essa un amante.

Da CLAUZETTO

Il genero geloso del suocero

Gli spara due fucilate

Ieri notte alle ore 1 circa premeditatamente certo Zanier Giovanni detto Scoppa d'anni 44, sparava due colpi di fucile carico a pallettoni contro lo suocero Marcuzzi G. Battista d'anni 66 mentre passava sulla pubblica via poco distante, ferendolo in varie parti del corpo.

Alle 2 di oggi stesso lo Zanier venne arrestato. Si tratta di gelosia.

Da BUIA

Gita della Società operaia

Ieri la nostra Società Operaia accompagnata dalla banda percorse tutte le borgate a suon di musica per recarsi sull'ameno monte di Buia.

La gita riuscì splendida e così il banchetto all'aria aperta fra la più schietta allegria.

Fra i vecchi soci volle dire parole di augurio e di lode il sig. Baracchini Ferdinando.

Parlò pure il presidente sig. Umberto Barnaba.

Nel ritornare alla sede non appena depositata la bandiera nella sede sociale venne salutato il cassiere signor Nicoloso Ricardo.

Porse infine il saluto ai nuovi soci il sig. Conchin Giovanni, fra gli applausi generali.

Da SPILIMBERGO

La misera fine di una domestica
Facendo le scale

Ieri in Pinzano, la domestica del sig. Giovanni Ciriani, certa Maria Bernin, cadde accidentalmente in sì malo modo da riportare la frattura della colonna vertebrale.

Malgrado le più sollecite cure dopo parecchie ore di sofferenze cessò di vivere.

* *

Certo Luigi Travisanutto detto Bus, ieri, recandosi a trovare il proprio suocero, essendo alquanto brillo scivolò facendo le scale e andò a battere il capo sul pianerottolo.

Riportò una non lieve ferita al capo per la quale dovette ricorrere alle cure del medico.

Da PORDENONE

Spettacoli quaresimali

Domenica avremo al Teatro Sociale una straordinaria rappresentazione del trasformista M. Alberti.

E' annunciato l'arrivo del circo equestre Simili Filiberto vecchia conoscenza dei pordenonesi.

DALLA CARNIA

Il comizio pro Schola

Ci scrivono da Tolmezzo, 23:

Domenica, 28, alle ore 10 avrà luogo il comizio carnico pro Schola. Saranno oratori il maestro Giov. Rapuzzi e l'avv. Riccardo Spinotti.

Con manifesto di stamane la sezione dell'Associazione Magistrale invita maestri e cittadini a prendervi parte.

Da FORNI DI SOPRA

Le industrie nel Friuli

Cooperativa di lavoro in Carnia

Ci scrivono:

La « Società Cooperativa di lavoro » sotto la ragione *Santa Lucia in Forni di Sopra*, avente lo scopo di assumere in appalto per conto proprio costruzioni pubbliche e private; la compera e la condizione di case o di opifici per la lavorazione della pietra da taglio; appalti per utilizzazione di legnami, e ogni altra industria acconsentita dall'attitudine dei soci. Durata 50 anni, salvo ad essere prorogata.

Da PALUZZA

A Timau si beve.....

Un noto beone di qui, a cui si palesano i primi sintomi di una non lontana e forse fatale crisi, causata da lungo ed impenitente alcoolismo, di questi giorni, in poche ore trangugiava 50 decimi di acquavite e nell'indomani ne faceva seguire altri 25...... Molti ridono mentre un uomo si uccide e piangono quando è ucciso: ma ciò per leggerezza e non perché lor piaccia assistere all'agonia di un uomo! *Il Krist*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Febbraio ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte 2.2 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: S.E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 1.3 Minima +1 4
Media: 6.610 acqua caduta mm. —.—

ANCORA LA QUESTIONE DEI FORNAI

Come già pubblicammo l'assessore Franceschinis con lettera circolare aveva invitato in Municipio per ieri alle 4 i proprietari di forno per concretare le modificazioni alla famosa convenzione 2 luglio.

La rappresentanza degli operai giunse all'ora fissata ma l'assessore comunicò ad essa una lettera firmata da 22 proprietari i quali radunatisi nei locali dell'Unione Esercenti ritenendo esaurientemente trattata la questione declinarono l'invito richiamandosi agli ordini del giorno votati nelle assemblee dei proprietari il 27 gennaio e il 9 febbraio 1904.

La lettera fu presentata all'assessore dal cav. Beltrame e dall'avv. Borghese.

La rappresentanza dei lavoranti decise di continuare nell'agitazione.

Abbandono di lavoro alla Fonderia Udinese

Gli operai della Fonderia Udinese, per dissidi sorti coi proprietari, pretendendo i primi di esser pagati a giornata anzichè a cottimo, abbandonarono il lavoro.

Nella questione è intervenuta la Camera del lavoro che ha anche invitato tutte le leghe metallurgiche a impedire la venuta di fonditori a Udine.

Scuola popolare superiore

Questa sera mercoledì 24 febbraio 1904, alle ore 20.30 il Prof. N. Pierpapoli parlerà sul tema: *Elettricità e sue applicazioni.*

LA GARA CICLISTICA degli ufficiali e sottufficiali del 79° fanteria

Ieri mattina ebbe luogo la gara ciclistica fra gli ufficiali e fra i sottufficiali del 79 fanteria.

Il percorso era di 69 km. col seguente itinerario:

Udine - Tricesimo - Tarcento - Magnano - Osoppo - S. Daniele - Fagagna - Martignacco - Udine.

Ai corridori era inoltre assegnato un tema tattico da svolgere.

Nella gara ufficiali arrivò I il sottotenente sig. Battistella in ore 2.20, II il tenente sig. Giustiniani in ore 2.25.

Nella gara sottufficiali arrivò I il furiere Fanti e II il furiere Pagliari.

Gli altri corridori che parteciparono alla gara arrivarono in ottime condizioni a breve distanza di tempo.

Alla partenza ed all'arrivo dei corridori assistevano il colonnello cav. Arpa e gli ufficiali superiori del reggimento.

La gara riuscì interessantissima e, dato il tempo veramente esiguo impiegato, essa dimostra come i nostri bravi ufficiali e sottufficiali sieno allenati a questo utilissimo *sport*.

I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento.

L'affare del Teatro Nazionale
Un sequestro

Abbiamo giorni fa annunciato che l'affare per l'acquisto del Teatro Nazionale fra il sig. Carlo Menini ed il sig. Antonio Grassi era andato a monte perchè a quanto si dice il sig. Menini non erasi presentato il giorno stabilito nel preliminare di contratto.

Si presentò allora un nuovo acquirente nella persona del marchese Obizzi che aveva intenzione di abbellire e conservare il teatro.

Il sig. Menini ritenendo valido il contratto invocò dal pretore del I Mandamento il sequestro del teatro. Questo fu eseguito ieri all'una pomeridiana. Naturalmente il sig. Antonio Grassi fece opposizione. Si prevede una lite giudiziaria.

ANCORA L'INCENDIO DI IERI MATTINA

In seguito ad ulteriori indagini venne assodato che l'incendio scoppiato ieri mattina nel locale della casa Giacomelli, ove erano esposti i premi della Lotteria dell'Esposizione, non può attribuirsi al al corto circuito dei fili elettrici perchè se così fosse stato gli interrrutori di piombo si sarebbero liquefatti e le lampade della vicina bottiglieria Barbaro in comunicazione con quei fili, si sarebbero spenti; ciò che invece non avvenne.

PER LE ONORANZE A GIOVANNI MARINELLI

Il chiarissimo e benemerito preside dell'Istituto Tecnico, cav. Misani, ci ha inviato stamane una lettera per le onoranze all'illustre prof. Marinelli. La pubblicheremo domani.

L'estradizione di un prete

Tempo fa fuggì da Pozzoleone (Bassano) ove era parroco, il sacerdote Antonio Sbalchiero lasciando un rilevante vuoto nelle casse di circoli agrari cattolici.

La procura del Re di Bassano aveva spiccato contro di lui mandato di cattura ma egli era fuggito in Svizzera donde passò in Austria fermandosi a Gorizia.

Quivi fu arrestato mentre usciva di chiesa ove aveva celebrato la messa.

Esaurite le pratiche per l'estradizione ieri mattina don Sbalchiero fu accompagnato al confine e consegnato ai carabinieri italiani che lo condussero a Udine. Tradotto a queste carceri, sabato partirà per quelle di Bassano.

Il sacerdote si protesta innocente.

Per la costruzione di un nuovo teatro

Quest'oggi alle 2 nei locali dell'Associazione Commercianti si terrà una riunione per studiare i mezzi più opportuni per la costruzione di un teatro che corrisponda alle esigenze moderne.

Il banchetto dei pompieri

Per dare il saluto a due vecchi pompieri che abbandonano il servizio si riunì a banchetto alla trattoria del Montenegrino tutto il corpo assieme al comandante sig. Mario Petoello.

Si pronunciarono parecchi brindisi di cui uno in versi friulani.

Grande cordialità ed allegria furono le caratteristiche del convegno.

Società «Dante Alighieri»

Nuovi soci ordinari: Albertina Caffarati, Scrosoppi Angelina, Marina Vallon-Faelli, Scrosoppi Giusto, Riccardo d'Este, Asti Girolamo, Mosca Giulio, Bertossi Giacomo, Trojano Luigi, Volpe Augusto, Job Gregorio, Serafini G. Batta farmacista, Job Giovanni, Del Pino ing. Giuseppe, Giorgini dott. Ettore, Cranio Gaetano, Scarpa Mario, Scarpa Ugo, Saccardi Antonio, Marcolin Filippo, Callegari cav. Alessandro.

Soci straordinari: Co. Elena Fabris Bellavitis, Bernardis Guglielmo, Ceschia Giuseppe, Morgante Bice.

Necrologio. E' morto ieri, dopo lunga malattia, il giovane Leonida D'Agostini dottore in chimica. Era buono, quanto valente: a 23 anni era riuscito assistente del prof. Nasini dell'Ateneo di Padova. Al povero padre, l'egregio dottor D'Agostini, alla madre desolata inviamo le nostre sincere condoglianze.

Società «Alpina Friulana». La Direzione invita i soci ai funebri del compianto consocio Leonida dott. D'Agostini.

VOCI DEL PUBBLICO

PER I NOSTRI POVERI
Non si potrebbe aiutare di più e meglio la Casa di Ricovero?

Frequenti sono gli appelli che, a mezzo della stampa, volenterosi del bene o miseri che abbisognano dell'altrui soccorso provocano in favore di una od altra forma di assistenza.

E non mai abbastanza lodati e — purtroppo — non mai abbastanza efficaci i provvedimenti!

In questa rassegna dei dolori e dei bisogni figurano istituti di beneficenza e pubblici e privati; e si parla di ogni forma di soccorso come di ogni forma di miseria.

Mentre però più grave la stagione minaccia i deboli, e mentre più forti si accentuano le discrepanze sui provvedimenti avvenire — ogni anno di questi tempi un gran numero di vecchi, cui cronicità di malattia è la vecchiaia, recrudescenze di dolori è l'avvento dell'inverno — non trovano asilo nell'ospedale, insufficente alle richieste, inadatto alle funzioni di asilo pei bisognosi di riposo, e non di cure mediche; non possono essere accolti alla Casa di Ricovero, perchè questa con le sue rendite non può far fronte che a un limitato numero di presenze, mentre — esclusa o quasi dalle benefiche offerte cittadine — tiene inutilizzati i locali e suppellettili e deplora l'insufficenza dell'opera sua, cui ben pochi e scarsamente incoraggiano.

Perciò è giusto che anche in nome suo, e in favore della sua attività sia rivolta la parola al pubblico, specialmente quando — come ora — v'è urgenza di provvedere.

Intorno al centinaio si aggirano le domande avanzate per accoglimento al Ricovero; e ad un terzo circa dei suoi sussidiati abituali, circa cioè a 200 la Congregazione di Carità fa salire il numero di quelli che sprovvisti di assistenza famigliare, poveri e inabili al lavoro per età avanzata, meriterebbero di essere ammessi a quell'Istituto.

Senza perdersi in vane discussioni teoriche sulla portata del concetto di *cronici*, senza pregiudicare l'avvenire, noi chiediamo se parte delle rendite di provenienza del legato Tullio — come è stato fatto un paio d'anni fa — o parte degli internssi del capitale pro erigendo Istituto Cronici, non si possano utilizzare subito, devolvendoli ad un provvedimento — anche se vuolsi temporaneo — in favore di vecchi.

Non sarebbe questo un completamento al lodatissimo voto e all'attiva opera della nostra Congregazione di Carità per reprimere l'accattonaggio?

Non sarebbe questo un provvedimento lodevole e doveroso verso i vecchi, per una Città benefica come la nostra, che mai ha voluto dissimularsi da colmare i vuoti in fatto di assistenza pubblica e mai ha chiuso l'orecchio alle richieste di soccorsi?

Che se qualche benefattore vorrà aiutare direttamente l'opera della Casa di Ricovero, potrà tosto farvi accogliere taluno dei bisogni mediante una modica retta giornaliera, secondo una consuetudine altrove già invalsa, e qui da noi purtroppo seguita solo quasi in via eccezionale.

L.

A proposito dei francobolli-premio
Esiste la Società a Padova?

Siamo venuti a conoscenza che la Presidenza dell'Unione Esercenti ha mandato un'apposito incaricato a Padova per fare pratiche onde sapere se la Società Italiana francobolli premio ha ottemperato a tutto ciò che prescrive la legge.

Da una cartolina oggi pervenuta sembrerebbe che detta Società nulla abbia fatto. A domani maggiori schiarimenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il nuovo dramma di Bracco

Stasera si dà il nuovissimo dramma di Roberto Bracco: *Maternità*. E' un lavoro forte, impressionante; ed ebbe diversa fortuna sui teatri d'Italia. Vedremo quale accoglienza gli farà il pubblico d'Udine, che dovrebbe deporre le prevenzioni giustificate certo dall'esperienza ma questa volta non fondate sulla stagione attuale al *Minerva*.

La compagnia che è ora al Minerva ha attori di bella fama come la valente Bonfiglioli, il Garzes, la Tessero, il De Witten ecc. e recita con impegno, così da meritare le approvazioni generali.

ULTIMA ORA

L'incidente di Shangai

Shangai 23. — Per domani sono attesi qui due incrociatori cinesi del fiume Yangtse, destinati a sciogliere la questione sorta dal rifiuto della nave da guerra russa «Mandciur» di abbandonare questo porto neutsale, come le era stato ordinato dal taotai.

Preoccupazioni francesi per i preparativi dell'Inghilterra

Parigi 23. — Da Brest si telegrafa che nei circoli della marina francese si è allarmati dai febbrili preparativi guerreschi dell'Inghilterra.

Il suicidio dell'ammiraglio Stark

Parigi, 23. — Il *Herald*, famoso per le sparate, assicura che l'ammiraglio Stark, comandante della flotta di Port-Arthur si è suicidato, dopo l'annuncio che era stato richiamato e sostituito da Makaroff.

I VERSI DI MAZZONI SEQUESTRATI

Abbiamo da Trieste, 23:

Il *Piccolo* di stasera fu sequestrato per l'inserzione di versi del prof. Guido Mazzoni intitolati *A Trieste* e dedicati ad Attilio Hortis.

La polizia, però, non è riuscita a impadronirsi del pacco diretto a Udine, ove iersera arrivò il *Piccolo* coi versi di Guido Mazzoni.

19 SOLDATI FRANCESI SOTTO UNA VALANGA

Barcellonetta. 23. — Una compagnia del 157° reggimento, di stanza a Jausiérs, mentre procedeva per il passo di Pane, a cinque ore di cammino da Barcellonetta, fu travolta da una valanga.

Diciannove soldati furono sepolti dalla massa di neve: sei uccisi. Sinora si trovarono tre cadaveri.

La colazione a Cassola

Roma 23. — Alla colazione al giornalista Cassola espulso dai socialisti romani, perchè aveva detto la verità sul processo Ferri, parteciparono tutti i colleghi.

Vi furono due soli brindisi: quello del Cassola il quale disse che continuerà a fare il suo dovere senza preoccupazione dei birri e dei sanculotti e quello d'un altro giornalista socialista che si associò al Cassola.

L'inchiesta sulla marina

Roma 23. — Domani si discute alla Camera l'inchiesta sulla marina. Grande aspettativa.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1904.

Rendita 5 %	L.	102.02
» 3 1/2 %	»	98.65
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1060.—
Ferrovie Meridionali	»	702.—
» Mediterranee	»	454.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	497.50
» Meridionali	»	346 50
» Mediterranee 4 %	»	501.—
» Italiane 3 %	»	343 —
Città di Roma (4 % oro)	»	507.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	101.33
Londra (sterline)	»	25.54
Germania (marchi)	»	124.72
Austria (corone)	»	106.05
Pietroburgo (rubli)	»	266 26
Rumania (lei)	»	100.50
Nuova York (dollari)	»	5.22
Turchia (lire turche)	»	23 07

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Stamane alle 10 placidamente chiudeva le stanche palpebre alla luce del sole

D'AGOSTINI LEONIDA

Dottore - Assistente di Chimica - Generale alla Univ. di Padova (Prof. Nasini).

A 24 anni, dopo lunghi mesi di lotte impari col più vigliacco dei morbi.

Si prega di essere dimenticati, di lasciarci nello strazio che non ha nome.

I genitori
C. e P.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 16, partendo dalla casa in via della Posta 13.

Udine, 23 febbraio 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

POLENTA

Liefern am besten und billigsten Halser Mühlen werke.

Passau (Baviera).

Tisi - Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: **CURA COLOMBO.**

Chiedere istruzioni *gratis* al *Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO — Rapallo Ligure.*

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive e malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della *Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina di L. 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti